

II Progetto

Tradizionalmente l'intervento dei soggetti con disagio sociale è stato di tipo assistenzialistico, costituito essenzialmente da un sussidio, che, sebbene risponda in parte all'esigenza economica, il più delle volte non risponde al bisogno fondamentale di occupazione. In alcuni casi il circuito assistenziale si è cronicizzato nel tempo ed è dunque necessario creare collegamenti funzionali fra le politiche del lavoro, dello sviluppo e della formazione. Nel caso dei soggetti deboli occorre inoltre fornire un supporto adeguato, pertanto il sostegno ed il tutoraggio diventano essenziali per la buona riuscita dei percorsi di inclusione ed immissione proficua nel mondo del lavoro. In questo senso le positive esperienze realizzate in altre parti d'Italia e nella nostra stessa Provincia ci inducono ad orientarci verso la promozione della cooperativa sociale di tipo B. Questa modalità, disciplinata dalla Legge 8 Novembre 1991 n. 381, prevede tra l'altro la costituzione di cooperative formate almeno dal 30% di soggetti svantaggiati, per la realizzazione di attività diverse (agricole, industriali, commerciali o di servizi) la legge prevede altresì delle agevolazioni fiscali e la possibilità, da parte degli Enti pubblici, anche in deroga alla disciplina dei contratti nella Pubblica amministrazione, di stipulare convenzioni con dette cooperative per la fornitura di beni e servizi.

Lo

Scopo

Il progetto intende contribuire al processo di sviluppo delle politiche di welfare individuate dal distretto D46 promuovendo i valori e i principi dell'economia sociale che possono diventare valore aggiunto, in quanto, l'economia sociale:

Ø "Costituisce capitale sociale locale, aumentando i rapporti di fiducia e di impegno civico attraverso un più ampio coinvolgimento della società;
Ø Contribuisce a suscitare una maggiore coesione sociale e la fiducia della comunità recuperando molti soggetti marginali a beneficio dello sviluppo locale;
Ø Amplia la struttura dell'economia locale in termini di forme organizzative e di strutture economiche" (Mike Campbell, Terzo Sistema, occupazione e sviluppo locale, Agosto 1999)
Per quanto riguarda l'obiettivo del miglioramento dell'occupabilità di soggetti svantaggiati, l'economia sociale costituisce uno strumento privilegiato per lo sviluppo di misure preventive della disoccupazione di lunga durata e per il passaggio da politiche passive a politiche attive. L'obiettivo del rafforzamento dell'imprenditorialità viene perseguito in seno all'economia sociale attraverso la creazione di nuove imprese sociali a livello locale.

Obiettivo:

Contribuire allo sviluppo dell'occupabilità e dell'occupazione di soggetti svantaggiati ai sensi dell'art.4 della L.381/91 attraverso la costituzione di due imprese sociali di comunità e la realizzazione di tirocini formativi. Destinatari: 40 persone (20 residenti nel Comune di Noto e 20 nel Comune di Pachino) in carico a strutture socio-sanitarie del territorio e rientranti nei parametri previsti dall'art. 4 L.381/91.

Le fasi del progetto:

Fase n.1	- Ricerca/intervento	- Durata	6 mesi.
Fase n.2	- Coinvolgimento dei Beneficiari	- Durata	2 mesi.
Fase n.3	- Presa in carico e formazione dei beneficiari	- Durata	6 mesi.
Fase n. 4	-Costituzione imprese sociali di comunità	- Durata	6 mesi.
Fase n. 5	- Attività consulenziale	- Durata	4 mesi.
Fase n. 6	- Tirocini formativi	- Durata	12 mesi.

Partner Pubblici:
Il Comune di Noto
Il Comune di Pachino